



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

NEWSLETTER

Agricoltura ed Agroalimentare

Numero 10 – Novembre 2017

Sommario

NOTIZIE	2
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	3
NOTIZIE DALLA TOSCANA	4
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	6
<hr/>	
BANDI EUROPEI	6
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	7
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	8
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	9
<hr/>	



Notizie

Notizie dall'Europa

La Commissione europea annuncia un finanziamento da 1 miliardo di euro per l'agricoltura, lo sviluppo alimentare e lo sviluppo rurale

Horizon 2020 ha annunciato il lancio di un nuovo investimento, pari a 1 miliardo di euro, destinato alla conoscenza e all'innovazione del settore agricolo, alimentare e per lo sviluppo rurale.

Ciò ha l'obiettivo di rendere l'agricoltura più sostenibile, il cibo più sano e migliorare le diverse zone rurali, rendendole zone più confortevoli in cui vivere e lavorare. Pertanto i fondi saranno disponibili per finanziare progetti di ricerca e di innovazione che contribuiranno a proteggere l'ecosistema, nutrire il suolo, valorizzare le risorse genetiche e far fronte ai cambiamenti climatici. Inoltre diversi progetti punteranno a promuovere una nuova generazione di attori rurali, che tramite una nuova serie di politiche modernizzate beneficeranno dei nuovi finanziamenti che li supporteranno nei migliori dei modi. Le opportunità di finanziamento per i programmi relativi all'agricoltura e allo sviluppo rurale le c.d "calls"

si basano su un approccio strategico a lungo termine, sono fortemente allineate con gli obiettivi attuali e futuri della politica agricola comune. Ciò si traduce in un significativo aiuto destinato al settore agricolo, con il fine di innovarlo, di renderlo più resiliente e sostenibile dal punto di vista ambientale e di incoraggiare al contempo, la partecipazione e il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di giovani all'agricoltura e alla vita rurale, rafforzando così la vita socioeconomica delle zone rurali.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#)

Il nuovo processo di pianificazione dello sviluppo rurale è troppo lungo e complesso

In base ad una relazione della Corte dei conti europea, il nuovo processo di pianificazione della spesa UE per sviluppo rurale è troppo lungo e complesso, con carenze che incidono negativamente sia sulla performance che sui risultati. Gli auditor hanno rilevato che, nonostante gli sforzi della Commissione europea, l'attuazione dei programmi non è iniziata precocemente e l'esecuzione della spesa è iniziata più lentamente rispetto al periodo precedente.

La politica di sviluppo rurale dell'UE mira a rafforzare la competitività dell'agricoltura, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e realizzare uno sviluppo equilibrato delle economie e comunità rurali. L'UE ha in programma di spendere circa 100 miliardi di euro per lo sviluppo rurale nel periodo 2014-2020.

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale sostiene finanziariamente le misure attuate dagli Stati membri tramite programmi di sviluppo rurale nazionali o regionali, predisposti dagli Stati membri e approvati dalla Commissione.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#)

Focus sulla produzione cerealicola dell'UE: anche se in ripresa, rimane al di sotto della media

Si prevede che la produzione cerealicola dell'Unione europea nel periodo 2017/18 abbia una leggera ripresa, con un incremento dell'1,5% rispetto al 2016/17 e registrando un aumento della produzione di cereali pari a quasi 300 milioni di tonnellate.

Questo incremento, che interessa anche il livello di produzione, può essere considerato un dato soddisfacente in quanto la superficie totale dell'UE, destinata alla coltivazione dei cereali, è diminuita dell'1% nell'ultimo biennio.

Il 2016/2017 sarà il biennio del raccolto record, infatti è stato stimato che la produzione cerealicola globale raggiungerà più di 2.100 milioni di tonnellate. Nel 2017/18 invece, la produzione cerealicola globale dovrebbe diminuire del 4% e arrivare a 2.000 milioni di tonnellate. Sebbene venga registrata questa diminuzione, non verrà comunque compromessa in maniera importante la quantità di cereali presenti sul mercato mondiale, non compromettendo né i prezzi a livello mondiale né i livelli di fornitura stessi.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#)

Il futuro della PAC: per proteggere le nostre tradizioni

L'Europa offre una ricca diversità culturale, storica e geografica, pertanto anche il cibo assume un ruolo importante poiché anche in esso si rispecchia detta eterogeneità. Le diverse etichette europee di indicazione geografica consentono la protezione di queste tradizioni alimentari, poiché conferiscono a ciascuna anche la storia a cui esse sono legate.

Le indicazioni geografiche (GI), un tipo di diritto di proprietà intellettuale, fanno parte del sistema di qualità dell'UE, poiché garantiscono determinate norme legate all'origine geografica del cibo o delle bevande e al *know-how*.

In Europa sono registrati, come IG, 3.355 prodotti, rispettivamente o con le indicazioni geografiche protette (IGP) o con le denominazioni di origine protette (DOP).

Le IGP sono etichette che si trovano in prodotti la cui qualità o reputazione è legata all'area in cui essi vengono originati, elaborati o preparati. Tuttavia gli ingredienti possono provenire da aree differenti.

La seconda *label* in questione, la DOP - denominazione di origine protetta - si riferisce ad un prodotto che viene realizzato, elaborato e preparato in una regione specifica, utilizzando un *know-how* riconosciuto ed ingredienti provenienti dalla zona in cui essi vengono poi lavorati.

I prodotti per essere registrati come GI, devono seguire severe regole che devono essere rispettate lungo tutto il processo di produzione: dalla sua creazione alla scelta e selezione delle materie prime. Grazie a questi stretti regolamenti, lo standard qualitativo rimane elevato e può essere considerato affidabile.

L'UE fornisce quindi un sostegno significativo alle IG poiché riconosce il chiaro ed essenziale valore aggiunto che apportano sia ai produttori che ai consumatori.

Questi prodotti registrati, dovrebbero essere protetti dalla concorrenza sleale sia all'interno dell'UE che in altri paesi del mondo, pertanto sono stati disposti accordi bilaterali o regionali anche verso i paesi terzi, nei quali le autorità nazionali dovrebbero garantire un controllo approfondito contro le frodi.

Per ulteriori informazioni [cliccare qui](#)

Notizie dall'Italia

Istat: export agroalimentare a quota 29,8 miliardi, con +7% nei primi 9 mesi

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che, sulla base dei dati Istat sul commercio estero diffusi, l'export agroalimentare del *Made in Italy* ha raggiunto una quota di 29,8 miliardi di euro nei primi 9 mesi del 2017 registrando così, una crescita di 7 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel solo mese di settembre l'export agroalimentare ha toccato quota 3,7 miliardi, il 6,4% in più rispetto a quello del 2016.

L'obiettivo dei 50 miliardi di euro di export agroalimentare al 2020 è divenuto un traguardo sempre più raggiungibile. Le imprese italiane hanno saputo

superare la crisi cercando nuovi mercati e proponendo prodotti detentori di un'elevata qualità e marcata distinzione. Tuttavia i margini possono divenire ancora più ampia se ci si focalizza a quell'area di mercato coperta dai prodotti contraffatti o *italian sounding*. Per vincere questa sfida si è avviato pertanto un percorso che integra tutta la filiera, dove viene valorizzato il prodotto in sé e dove protezione e promozione vengono assicurate.

Per ulteriori informazioni [cliccare qui](#)

E-commerce legato al "food" aumentato del 43%

L'e-commerce legato al settore *food* in Italia vale 849 milioni di euro, il 4% del volume totale del commercio digitale italiano. Il dato più impressionante è il tasso di crescita annuo, che evidenzia un aumento del 43% rispetto ai volumi registrati nel 2016. L'e-commerce alimentare si sta dunque affermando sempre di più nello stile di vita dei consumatori italiani, offrendo grandi opportunità di crescita ai *player* del settore che si dimostreranno più ricettivi nei confronti di nuovi canali e strumenti.

Se la percentuale di e-shopper italiani che acquistano prodotti alimentari è in continua crescita la tendenza è evidente anche su scala globale. Secondo le rilevazioni effettuate il valore del *Food & Beverage* in Europa ammontava a 10 miliardi di dollari nel 2016, con previsioni di crescita annue del 13%: nel 2021 si prevede che il valore dell'e-commerce alimentare in Ue raggiungerà i 18 miliardi di dollari.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#)

La "polizza ricavo" per i cerealicoltori italiani è una realtà

Assicurazione uguale ricavo minimo garantito. Si può riassumere così, secondo Ismea, l'opportunità offerta dalla polizza per la stabilizzazione dei ricavi aziendali ai cerealicoltori nel nostro Paese, realizzata dal Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura, al quale aderiscono 9 compagnie assicurative e riassicurative. Le variazioni di prezzo sono una variabile troppo incerta per un settore la cui produzione, secondo i dati Istat del 2016, vale oltre 4 miliardi di euro pari al 15% sul totale delle coltivazioni agricole.

Per limitare queste criticità il Mipaaf avvia una sperimentazione sulla copertura dei rischi di mercato attraverso polizze per la stabilizzazione dei ricavi aziendali rivolta esclusivamente ai cerealicoltori. A differenza delle polizze tradizionali che assicurano solo i danni provocati da calamità atmosferiche la polizza ricavi,

questa è la vera novità, offre una copertura anche contro le variazioni negative del prezzo.

Gli agricoltori avranno, inoltre, la possibilità di sottoscrivere la polizza in maniera agevolata: a questo fine il Mipaaf ripropone anche per il 2018, così come già fatto per l'anno in corso, uno stanziamento da destinare esclusivamente alla contribuzione pubblica sui premi, un sistema innovativo rispetto alle procedure previste per altri tipi di polizze.

Secondo l'Ismea nel 2016 le produzioni cerealicole più rilevanti sono state frumento tenero, frumento duro, mais e orzo che nel complesso rappresentano l'82% del valore totale del comparto cerealicolo.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#)

Ismea, AgrieTour: fatturato agriturismo in crescita del 5,2%, raggiunta quota 1,25 miliardi

L'Italia è il Paese più multifunzionale d'Europa, il valore della produzione delle attività di supporto e secondarie è pari a 11 miliardi di euro, più della Francia con 6,5 miliardi e dei Paesi Bassi con 3,2 miliardi. Scorrendo le pagine del primo "Rapporto annuale sulla multifunzionalità agricola e sull'agriturismo", realizzato dall'Ismea, nell'ambito della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e presentato nella cornice di "AgrieTour" 2017 ad Arezzo, si percepisce il valore crescente che l'allargamento dell'attività imprenditoriale attraverso le attività multifunzionali sta assumendo nel nostro Paese: basti pensare che il suo valore è più che raddoppiato (+121,8%) rispetto al 2000.

L'agriturismo resta comunque il perno della multifunzionalità. Sono 22.661, al 2016, le aziende agrituristiche in Italia: 423 aziende in più (+1,9%) rispetto al 2015. Un mercato che vede dinamiche importanti al suo interno: innanzitutto il fatturato, che segna circa 1,25 miliardi di euro nel 2016, con un +5,2% sul 2015. Toscana e Provincia di Bolzano forniscono un terzo dell'offerta nazionale, rispettivamente con 4.518 e 3.150 aziende autorizzate. Il settore cresce anche nel mezzogiorno dove si registra l'aumento più consistente di aziende (+6,3%), rispetto al Centro (+1,8%) e al Nord (+0,3%).

Per quanto riguarda la domanda, nel periodo 2005-2016 gli arrivi sono più che raddoppiati (+125%), passando da 1,3 milioni a oltre 3 milioni, con un importante incremento degli ospiti stranieri (+174%) e degli arrivi italiani (+96%). La maggior parte degli ospiti stranieri provengono dalla Germania, Paesi Bassi, Francia e Stati Uniti. L'agriturismo incide per l'11,4% degli arrivi dell'intero comparto extralberghiero.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#)

Notizie dalla Toscana

Toscana, Coldiretti e regione a confronto

Regione Toscana e Coldiretti a confronto nell'ultima riunione del Consiglio direttivo dell'associazione di categoria che si è tenuto nei giorni scorsi a Firenze e dove ha partecipato anche l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Remaschi.

Al centro dell'incontro i problemi più rilevanti che si vivono nelle campagne toscane chiedendo riscontri in tempi brevi alle soluzioni proposte dalla stessa Coldiretti.

Tra queste le difficoltà nella gestione del Piano di sviluppo rurale con le imprese agricole in sofferenza per i ritardi nell'erogazione dei finanziamenti, ma anche i danni da fauna selvatica, soprattutto cinghiali, e poi l'annosa questione dei predatori con le razzie dei lupi o degli ibridi ormai all'ordine del giorno, con i risarcimenti che tardano ad arrivare.

Durante il confronto sono state messe in evidenza, anche attraverso gli interventi dei rappresentanti delle diverse aree territoriali, questioni specifiche come quelle delle imprese agricole che hanno subito danni dagli eventi alluvionali, come a Livorno, e quelle che hanno subito danni da gelate e sono rimaste fuori dalle delimitazioni delle aree colpite, come a San Gimignano.

Riguardo alle aree colpite da calamità è stata espressa preoccupazione per la futura delimitazione delle zone interessate dalla siccità che, secondo l'associazione di categoria interessa tutto il territorio regionale nessuna area esclusa, riconoscendo così a tutti la possibilità di accedere ai benefici del Fondo di solidarietà nazionale, oltre alle dilazioni per contributi previdenziali, scadenze fiscali e rate dei mutui bancari.

Infine uno dei temi chiave, la burocratizzazione del settore, dove la regione può adottare nuove forme di sussidiarietà con i Caa (Centri di assistenza agricola) per la cui definizione sono state messe a disposizione tutte le risorse in termini di competenze e professionalità non solo regionali ma anche nazionali.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#)

L'olio toscano Igp e i suoi primi vent'anni

Il Consorzio per la tutela dell'olio extravergine d'oliva toscano Igp sta iniziando i festeggiamenti per il ventesimo anniversario. Un traguardo importante per un consorzio che ha creduto sin dall'inizio alla potenzialità dell'Indicazione geografica protetta e che in questi anni ha acquisito autorevolezza e una grande consapevolezza

rispetto a quelli che un tempo erano visti da molti solo come progetti ambiziosi. Negli ultimi anni, poi, grazie all'esempio toscano si sono costituiti altri consorzi Igp in Sicilia, Calabria, Marche e sta per arrivare la Puglia.

Il peso dell'Igp sul Pil agricolo è importante con oltre 120 milioni di euro e secondo un'indagine di Banca CR Firenze - Intesa San Paolo, il valore della produzione di olio esportato dalla Toscana si aggira intorno ai 600 milioni di euro.

Un dato che richiama l'interesse di grandi gruppi industriali interessati a produrre olio nella nostra regione cercando di sfruttare il nome Toscana, e per questo le denominazioni di origine diventano sempre di più uno strumento fondamentale per la tutela sia dei consumatori che dei produttori.

Oggi giorno circa il 25-30% dell'olio prodotto in Toscana è venduto come olio a denominazione di origine, compreso tra le cinque Dop della regione e il consorzio Igp che da solo raccoglie oltre 11mila olivicoltori e 300 frantoi, con una produzione che rappresenta il 30% di tutti gli oli a origine certificata in Italia.

Numeri che danno una buona ragione per festeggiare i venti anni del consorzio, anche in un'annata che a livello produttivo non è delle migliori.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#)

Toscana, una proposta di legge antisicidità

La giunta regionale della Toscana ha approvato una proposta di legge per istituire un fondo presso l'Autorità idrica toscana per finanziare le opere per contrastare la siccità in quelle zone dove ancora si registrano problemi.

La proposta è quella di costituire un fondo da 200 milioni, che sarà alimentato principalmente con i proventi della tariffa per il servizio idrico.

Il fondo servirà per finanziare le opere strategiche regionali necessarie per assicurare approvvigionamento idrico, in vista di un futuro che sarà sempre più coinvolto dai cambiamenti climatici che suggeriscono quindi di disporre di riserve per l'uso idropotabile, almeno pari alla metà del consumo annuo della risorsa.

Una problematica, quella della siccità, di cui si è molto parlato questa estate e per la quale sono stati già resi disponibili dei fondi di emergenza per realizzare delle infrastrutture per dare una risposta immediata alle esigenze degli agricoltori.

L'istituzione del fondo rappresenta l'introduzione di un elemento solidale per realizzare interventi che riguardano tutto il territorio regionale e promette di lavorare sulla tariffa, con una razionalizzare delle sue componenti e una rimodulazione in maniera tale da non creare aumenti. Una componente che pagheranno tutti i cittadini toscani proprio perché servirà a finanziare opere che hanno valenza regionale, e che quindi interessano tutti. Il fondo, inoltre, potrà essere alimentato anche da ulteriori finanziamenti pubblici.

L'intento della legge è di alimentare il fondo ogni anno per 20 anni con 10 milioni all'anno.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#)

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

Fase 1:

- 08 febbraio 2018
- 03 maggio 2018
- 05 settembre 2018
- 07 novembre 2018

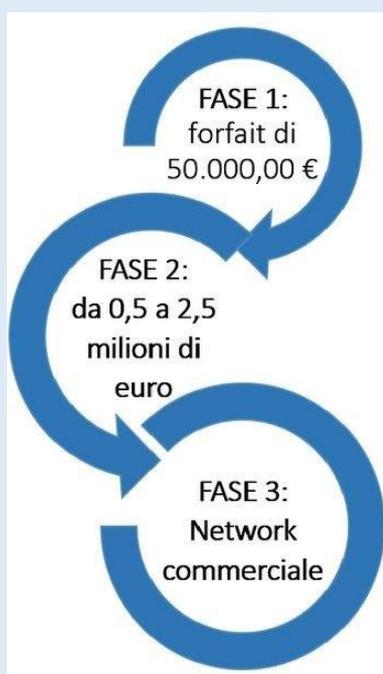
Fase 2:

- 10 gennaio 2018
- 14 marzo 2018
- 23 maggio 2018
- 10 ottobre 2018

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali a valere su uno dei 10 topic disponibili, fra i quali "Stimolare il potenziale innovativo delle PMI per la sostenibilità e competitività dei settori agricolo, forestale, agro-alimentare e biologico".

Il programma si compone di **3 fasi distinte e indipendenti**, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie

fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.



Fase 1: (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 euro**.

Fase 2: (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

Fase 3: **misure indirette** e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).

Storie di successo dall'UE

L'uso di fondi europei per il settore agricolo ed agro-alimentare

Progetto: RHEA – Robot Fleets for Highly Effective Agriculture and Forestry Management



Il progetto RHEA è focalizzato sulla progettazione, sviluppo e sperimentazione di una nuova generazione di sistemi automatici robotizzati per un efficace ed efficiente controllo chimico e fisico (meccanico e termico) delle infestati sia in ambito agrario che forestale. Il progetto riguarda una ampia varietà di produzioni europee, sia quelle coltivate in file (pomodoro da industria, mais, fragola, girasole e cotone), sia quelle di pieno campo (cereali autunno-vernini), sia quelle legnose poliennali o perenni (nocciolo, mandorla, olivo e specie legnose per impieghi industriali come la produzione di energia ed altro). Il progetto RHEA costituisce una opportunità unica per realizzare un autentico passo in avanti nella applicazione di tecniche di agricoltura di precisione su vasta scala.

Scopo del progetto RHEA è la riduzione degli input chimici del 75%, con un miglioramento della qualità colturale, della salute e della sicurezza umana e la riduzione dei costi di produzione per mezzo di una gestione sostenibile delle colture attraverso l'impiego di una flotta di piccoli ed eterogenei robot - a terra e in aria – equipaggiati con sensori, attuatori ad alta efficienza controllati da innovati algoritmi di controllo decisionale. Il progetto RHEA può essere considerato come un sistema coordinato di robot derivanti dalle più avanzate aree di ricerca tecnologica ed applicati a una ampia gamma di applicazioni.

Il successo del progetto RHEA potrà indurre un nuovo approccio nella applicazione di sistemi automatici nelle colture agrarie e forestali con importanti ricadute nel miglioramento economico e ambientale così come nel mantenimento della sostenibilità nelle aree rurali attraverso lo sviluppo di nuove professionalità di elevato livello tecnologico.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#)

Progetto: FRUIT BREEDOMICS – Bridging the gap between genomics and fruit breeding



Fruit Breedomics ha come obiettivo strategico il miglioramento della produzione di frutta, fornendo al settore europeo degli alberi da frutto strumenti all'avanguardia tramite i quali si miglioreranno le selezioni e i materiali in grado di soddisfare le richieste dei coltivatori e dei consumatori.

Il progetto svilupperà strumenti molecolari e bioinformatici su misura che permetteranno di sfruttare estensivamente la diversità presente nelle collezioni di germoplasma e nelle popolazioni riproduttive europee. Ciò porterà alla selezione dei geni favorevoli necessari per il miglioramento dei principali tratti orticoli. I dati raccolti forniranno preziose informazioni genetiche sul *pool* di genitori e fondatori da utilizzare nei futuri programmi di allevamento. Il progetto si concentrerà principalmente su mele e pesche, due frutti principali in Europa, ma molti strumenti e molte conoscenze acquisite saranno anche di beneficio per altre specie della famiglia delle Rosacee attraverso il forte rapporto ancestrale tra queste specie.

Nello specifico li obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- Sviluppo di nuovi strumenti che siano facilmente adattabili;
- Studio di una vasta gamma di tratti per ampliare la copertura dei criteri di selezione;
- Analisi dell'ampia diversità genetica disponibile;
- Rendere i risultati della ricerca direttamente applicabili per gli allevatori.

Per maggiori informazioni [cliccare qui](#)

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
POR-FESR	Contributi alle imprese per l'innovazione	fino ad esaurimento risorse
POR-FESR	Contributi alle imprese per investimenti strategici e sperimentali	fino ad esaurimento risorse
POR-FESR	Finanziamenti a tasso zero per start up innovative	non definita
POR FESR	Contributi per efficientamento energetico immobili pubblici	31/03/2018
POR FSE	Voucher formativi per giovani professionisti	31/12/2017 31/03/2018 30/06/2018
POR FSE	Incentivi 2016 per l'occupazione nelle aree di crisi	29/12/2017
POR FSE	Inserimento lavorativo all'estero: borse Eures per disoccupati	31/12/2020
POR FSE	Assegno per assistenza alla ricollocazione	31/12/2017
POR FSE	Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie	31/12/2017
POR FSE	Contributi per tirocini curriculari	30/09/2018
PSR	Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	11/12/2017
PSR	Sottomisura 8.4 "Ripristino delle foreste danneggiate da Matsucoccus f."	31/08/2018

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be